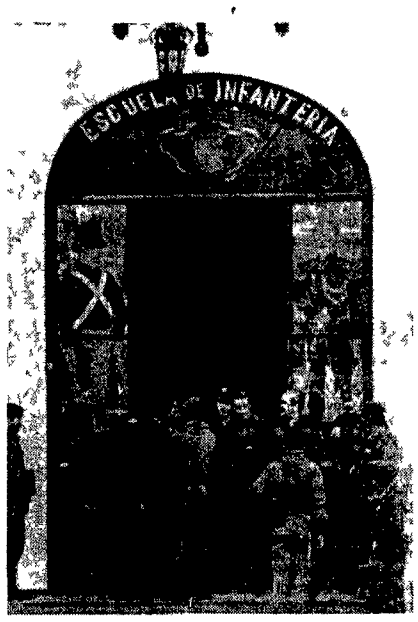
L'Argentina dopo la crisi

Venerdì Alfonsín parla al paese Rivelerà i retroscena dell'accordo coi militari ribelli?

«Sono la democrazia, lasciatemi crescere» con questo cartello la bimba sfila per Avenida de Mayo



I militari della caserma ribelle di Campo de Mayo

Buenos Aires aspetta la verità

Passata la crisi di Pasqua, Alfonsín prepara il discorso del 1° maggio, la sua prossima uscita in pubblico, barricato nella sua residenza dove si consulta coi collaboratori e riceve esponenti dell'opposizione Il momento è cruciale, mancano 4 mesi alle elezioni e gli argentini si aspettano che il presidente parli del grado di accordo raggiunto tra governo e opposizione e tra governo e militari

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA GIOVANNA MAGLIE

BUENOS AIRES «Sa che la sua è la faccia più popolare degli ultimi anni negli Stati Uniti? Se si stanca dell'Argentina ci faccia una telefonata presidente i democratici hanno bisogno di un uomo come lei» Alfonsín sorride a Walter Mondale ospite d'onore di un seminario sulle riforme costituzionali È l'unica apparizione pubblica da quando martedì scorso usò per pochi minuti gli schermi televisivi per dichiarare che con i ribelli non aveva trattato Dalla residenza bunker nel quartiere residenziale di Olivos il presidente non uscirà fino a venerdì primo maggio per un discorso altissimo Vede in continua zione i suoi collaboratori più stretti e già due volte esponenti dell'opposizione peronista Con dirigenti peronisti dell'ala dei «Renovadores» ha avuto un incontro in casa sua anche il ministro degli Esteri Dante Caputo immediatamente prima di partire per un viaggio a Roma dove preparerà la visita di Alfonsín in giugno per il momento confermata

La crisi di Pasqua è ancora calda decine di interrogativi e di elementi di insicurezza e tensione restano Non basterà un discorso a dissiparli ma da quel che Alfonsín dirà venerdì si capirà meglio che grado di accordo hanno raggiunto per ora governo e opposizione a che punto è il progetto di riforma costituzionale se è pronto il patto sociale indispensabile per gestire la difficilissima situazione economica che soluzione si intende offrire al paese che non appaia una resa per chiudere il contenzioso con i militari Non è poco soprattutto se si considera che il 6 settembre si rinnovano metà dei seggi della Camera tutte le cariche di governatore e buona parte delle assemblee regionali Quattro mesi delicatissimi perché la recente crisi spinga ad affrettare gli accordi politici ma la campagna elettorale ha un effetto opposto

La ribellione è naturalmente l'argomento dominante Tutti ne parlano Si apprendono ogni giorno particolari nuovi delle ore della crisi Di quando Alfonsín alle tre del mattino di sabato 18 aprile ha chiamato il colonnello De Grazia capo della casa militare della presidenza e in mutande seduto sul letto gli ha detto «Yago come stiamo con il parco munizioni? Venga rapidamente perché ho in intenzione di resistere»

Caserme pronte ad ammutinarsi

Si dice anche che quasi la totalità delle caserme era pronta ad ammutinarsi che l'operazione era studiata da tempo con l'appoggio di uomini dei «servizi» e l'iniziale beneplacito degli Stati Uniti allo scopo di provocare una guerra civile da gestire per un lungo periodo

Di rischio di libanizzazione tutti continuano più o meno sottovoce a parlare Ora comandi di civili potrebbero cominciare ad agire per seminare panico e minare la credibilità di Alfonsín Alcuni di questi civili sarebbero stati visti all'interno della scuola di fanteria di Campo de Mayo la loro organizzazione si chiamerebbe «Nueva America» e l'estrazione di molti sarebbe peronista ortodossa

La nuova ala peronista quella dei «Renovadores» in questi giorni mette a prova con le elezioni interne la sua capacità di leadership e ha giocato un ruolo chiave di appoggio al governo durante la rivolta «Abbiamo onorato il nostro debito con il sistema democratico – non ha timore di dire uno dei suoi esponenti più importanti Carlos Grosso – gli ultimi episodi dimostrano che è importante ampliare le basi del potere Il giustizialismo deve approfittare di questa situazione per formulare una proposta capace di includere i militari nel sistema istituzionale e presentarsi come una alternativa al radicalismo» E la riforma che sta elaborando Alfonsín per cambiare il sistema da presidenziale a parlamentare con la creazione di un esecutivo che rappresenti la maggioranza elettorale ben al di là dell'Unione civica radicale? È un progetto tanto avanzato che già un ministro Alderete titolare del Lavoro è peronista e che nei giorni scorsi si è parlato di chiamare un uomo dell'opposizione anche per il dicastero della Difesa o quello degli Interni Ma qui entra in gioco la questione delle elezioni di settembre I peronisti e con loro il potente sindacato della Cgt hanno paura di perdere completamente immagine schiacciati dall'abbraccio con il potere

I peronisti e le elezioni

Dice Antonio Cafiero il loro leader «Dobbiamo prendere le distanze o marceremo dritti verso una sonora sconfitta» E un dirigente del sindacato che vuole restare anonimo «I militari hanno ottenuto quasi tutto quel che volevano occupando una caserma Ora dobbiamo evitare che i comunisti convincano i lavoratori a seguire lo stesso esempio occupando una fabbrica e facendoci perdere la faccia a noi»

Anche nel mondo della magistratura il panorama è difficile È ormai evidente che la Corte suprema non ne vuol sapere di decidere il principio dell'obbedienza dovuta Spiega un magistrato che svolge un ruolo importante nei processi per ora sospesi «Che si decida a fare Alfonsín la legge che abbia il coraggio di trovare gli alleati in parlamento Sono tre anni che fa il campione dei diritti umani da una parte e dall'altra promette ai militari che tutto sta per finire Pretende che le mani continuiamo a sporcarcele noi» Parole pesanti per comprenderne l'origine bisogna ricordare che di peccati di omissione e di complicità la magistratura argentina trabocca e che ora sta tentando come tante altre componenti sociali di rifarsi una verginità

E ancora una volta l'obbedienza dovuta questa legge escamotage che dovrebbe scaricare dalle loro colpe ufficiali sottufficiali e subalterni rei di aver solo eseguito ordini il punto più crudo del dibattito Alfonsín e il governo stanno cercando gli alleati necessari per quella che già si chiama legge Rico dal nome dal capo dei ribelli Hanno dalla loro parte questa volta i peronisti ortodossi e non i rinnovatori Dice José Luis Manzano il loro capogruppo in parlamento attivissimo a fianco del governo nei giorni della crisi «Sarebbe come dire che se uno passa col rosso e ammazza qualcuno non ha colpe perché stava facendo una consegna per conto della sua ditta» E aggiunge «Non è questo che si aspetta la gente che stava in Plaza de Mayo E non perché sia particolarmente sensibile al tema della repressione È che non vuole più che comandino i militari»

Ingoiata la pillola della sostituzione del capo di stato maggiore e della nomina accanto a quello deciso dal governo di un altro gradito ai rivoltosi della cacciata di generali «lealisti» tutte richieste dei ribelli la nuova società argentina non sarebbe disposta a sopportare la prova definitiva di un cedimento

Sciopero

Ambasciate italiane chiuse

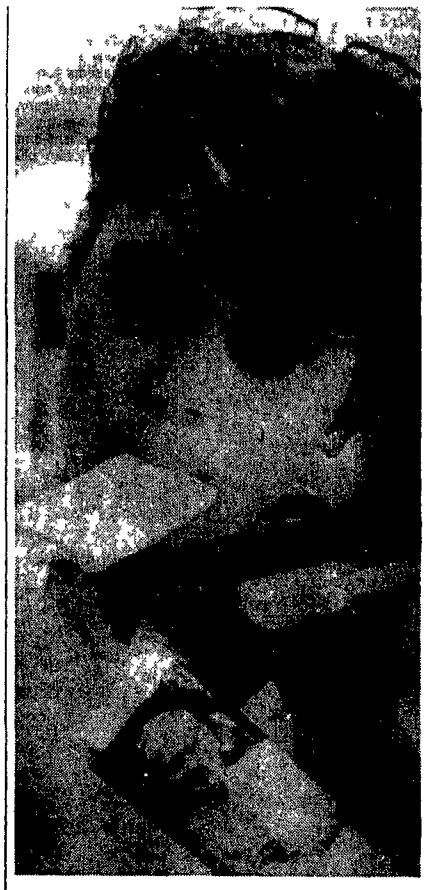
ROMA Ambasciate e consolati italiani all'estero sono oggi bloccati con gravi difficoltà per gli utenti a causa di uno sciopero del personale del ministero degli Esteri proclamato dagli statali della Cgil Cisl e Uil I sindacati protestano per i ritardi nell'applicazione degli accordi intercorsi con la controparte governativa

In un comunicato i tre sindacati dando notizia dello sciopero nella sede centrale del ministero e all'estero hanno denunciato «i ritardi e le posizioni inaccettabili dell'amministrazione sulla definizione degli organici e dei profili professionali» Su tutto ciò sindacati e dipartimento della funzione pubblica avevano a suo tempo raggiunto un accordo tradotto nella legge 321/80 rimasta però inapplicata

Gramsci

L'omaggio del Psuc a Barcellona

BARCELLONA Il 50° anniversario della morte di Antonio Gramsci è stato ricordato a Barcellona lunedì 27 aprile con due manifestazioni organizzate dal Psuc (Partito socialista unificato di Catalogna) Ad entrambe ha partecipato Gerardo Chiaromonte direttore del nostro giornale Nella mattinata c'è stato un incontro dibattito in un'aula dell'Università nel corso del quale Chiaromonte ha risposto a molte domande degli studenti Presiedeva l'incontro lo scrittore Vasco Montalban Nel pomeriggio poi si è svolta la manifestazione più importante cui hanno assistito numerose personalità del mondo politico culturale e giornalistico di Barcellona Qui hanno parlato Gerardo Chiaromonte Antoni Gutierrez Diaz (deputato al Parlamento catalano) e Rafael Ricò (segretario generale del Psuc)



E in Germania adesso Papa Wojtyla è sui gelati

KEVELAR La bella 17enne Monika succhia un gelato sulle cui confezioni c'è l'immagine di Giovanni Paolo II Un'immagine senz'altro meno blasfema e minacciosa di quella che alcuni ignoti (tuttora ricercati dalla polizia) avevano affisso sui muri di mezza Colonia la settimana scorsa il Papa era ritratto con un bersaglio sovrimpresso sul volto sotto l'immagine c'era la scritta «solo chi è beato va nel regno dei cieli» È proprio da Colonia che il Pontefice inizierà la sua seconda (e già contestata) visita pastorale in Germania federale il 30 aprile prossimo e Kevelar sarà una delle tappe

Si sarebbero accordati per una conferenza di pace senza l'Olp

Intesa segreta tra Hussein e Peres?

Clamorose rivelazioni di un giornale israeliano re Hussein di Giordania avrebbe incontrato segretamente il ministro degli Esteri di Tel Aviv Peres e il ministro della Difesa Rabin (entrambi laburisti), concordando con loro le modalità per tenere una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente, basata su trattative dirette e con una partecipazione palestinese indipendente dall'Olp

TEL AVIV Re Hussein di Giordania si sarebbe incontrato segretamente con due membri laburisti del governo israeliano vale a dire il ministro degli Esteri Peres e il ministro della Difesa Rabin e avrebbe concordato con loro le modalità essenziali per la convocazione di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente La clamorosa notizia è riferita (non al condizionale) dal quotidiano «Al Amishmar» organo del partito socialista di sinistra Mapam ed è stata ripresa al cune ore dopo dal quotidiano indipendente «Yedioth Aharonot» Non è stato finora possibile ottenere nessuna conferma e lo stesso Peres – che si trovava ieri ad Haifa – ha rifiutato di commentare a notizia riferita da «Al Amishmar» pur confermando di essere al corrente del fatto che il sovrano hascemita è disposto a trattative dirette con Israele dopo l'apertura di una conferenza internazionale di pace

Fino a questo momento non ci sono reazioni di nessun genere da parte giordana Il riserbo di Amman e del resto comprensibile basta pensare alla tempesta di polemiche suscitate in campo arabo l'anno scorso dall'incontro di Peres con il re del Marocco Hassan II Ma non è un mistero per nessuno che Giordania e Israele «si parlano» da tempo ai più alti livelli per tentar di trovare una «loro» soluzione al contenzioso arabo-israeliano tanto che il recente (e praticamente abortito) «piano Hussein» di investimenti nei territori occupati era stato interpretato come un progetto di «condominio» israelo-giordano sulla Cisgiordania

Secondo le rivelazioni di «Al Amishmar» che cita fonti giordane l'incontro Hussein Peres Rabin sarebbe durato sette ore ma non viene precisato né dove né quando abbia avuto luogo (secondo «Yedioth Aharonot» è avvenuto circa due settimane fa) Secondo l'intesa raggiunta fra i tre il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar dovrebbe invitare le parti alla conferenza sulla base delle risoluzioni 242 (rifiutata dall'Olp) e 338 del Consiglio di sicurezza i lavori si svolgerebbero attraverso tre commissioni regionali bilaterali con trattative dirette senza imposizioni e senza diritto di veto Il legame fra le tre commissioni bilaterali e gli altri paesi partecipanti alla conferenza sarebbe stato il maggiore ostacolo all'accordo avendo Peres e Rabin respinto la richiesta di Hussein che in caso di difficoltà nei negoziati bilaterali la disputa fosse rimessa ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza

All'accordo si sarebbe arrivati grazie alla mediazione americana e il giornale indipendente «Haaretz» afferma che domenica è giunta all'ufficio del primo ministro Shamir una lettera di Reagan che conferma la disponibilità del sovrano hascemita ed esorta lo stesso Shamir a cogliere «questa occasione storica» Sempre secondo «Haaretz» la settimana scorsa incontrando personalità statunitensi ad Amman re Hussein ha detto in modo esplicito di «essere pronto a negoziati senza l'Olp» e di essere alla ricerca di «rappresentanti palestinesi che facciano parte della delegazione giordana»

La corsa alla presidenza

Bis per Mitterrand Lo dice un sondaggio

Se le elezioni presidenziali dovessero aver luogo domani e se Mitterrand vi partecipasse come candidato, sarebbe lui il trionfatore della competizione col 55 per cento dei suffragi al secondo turno E ciò per due ragioni una rimonta della sinistra in generale nell'opinione pubblica delusa da Chirac e le divisioni di cui soffre la maggioranza governativa

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI La «sondomania» – l'epidemia da sondaggi di cui soffre la Francia – ha fatto ieri di Mitterrand il personaggio più felice della Repubblica e ha strappato qualche lacrima a Barre e Chirac che come rivali dell'attuale capo dello Stato resterebbero distanziati al secondo turno delle elezioni presidenziali rispettivamente di 10 e di 14 punti

Il sondaggio è stato realizzato da «Paris Match» e commentato dall'editorialista del «Figaro» con amare parole di rimprovero nei confronti di questa maggioranza governativa che scandalizza la Francia benpensante con le sue divisioni interne giscardiani in perpetua posizione critica verso i gollisti e dilaniati in seno alla loro stessa formazione tra partigiani di Barre e sostenitori di Leotard ministro della Cultura e dell'Informazione «La casa della maggioranza scrive appunto il quotidiano di Hersant – offre attualmente il tragico spettacolo di un manicomio» di qui lo slittamento di una certa opinione moderata verso Mitterrand e i sociali sti e verso la sinistra in generale che si ritrova al 46% delle simpatie elettorali (5 punti in più rispetto alle legislative di un anno fa) contro il 51% a tutte le destre neofascisti compresi con uno stabile 9% e un 3% ai «verdi»

E già questa maggioranza viene stuzzicata da un altro motivo di divisione Gerard Longuet ministro delle Poste propone su «Le Monde» per il 1989 una modernizzazione delle istituzioni della quinta repubblica che dovrebbe rafforzare la funzione parlamentare «demonarchizzare» la repubblica riconciliare i francesi con la politica Un avvertimento anche per chi in Italia sogna di importare le istituzioni golliste

coophotels lega roma
SOC COOP ALBERGATORI DEL LAZIO r l
Scegli a Roma e nel Lazio l'albergo che più ti piace. Con una sola telefonata.
474.69.01
Prenotazioni alberghiere, organizzazione congressi, gite turistiche, manifestazioni sportive, culturali, tours aziendali Un impegno inteso ad offrire alle organizzazioni turistiche, agli operatori del settore, alle aziende, la migliore assistenza e collaborazione Risposte chiare, immediate Per evitare lunghe e laboriose ricerche
Il tuo albergo. Come lo vuoi. Dove lo vuoi.
Via Palestro 30 - Tel (06) 474 69 01 (ric aut) Telex 626678 COOPHT I - 00185 Roma

PRENOTATE IL 13° E CONCLUSIVO VOLUME
DELLA
Storia universale
dell'Accademia delle Scienze dell'URSS
Con sole L 85 000 (anziché L 100 000) riceverete il XIII volume e le 13 nuove sovraccoperte d'Autore, in OMAGGIO
L'offerta è valida fino al 30 APRILE 1987 le 85 000 lire devono essere spedite a
TETI EDITORE - Via Noe, 23 - 20133 MILANO

ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAC)
Bioley di Valtournenche (Aosta) mt 1250
UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO
Aperto luglio agosto turni liberi
Per informazioni e prenotazioni ARCI CASALTURIST
Casale Monferrato (AL) Via Lanza 116 Tel 0142/55 177

È morto il compagno
SIMEONE PICO
di indiscutibile valore dirigente sindacale che per lunghi anni ha accompagnato l'attività politico-sindacale nella veste di segretario provinciale del sindacato ferrovieri italiano oggi Filt I compagni piangono la di lui scomparsa alla prematura età di 60 anni I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 9 40 con partenza dall'ospedale provinciale
Udine 29 aprile 1987

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno
GIUSEPPE ZEPPEGNO
(Pino)
Ne danno il triste annuncio la sua cara Gina la piccola Cristina con i genitori i nipoti Valerio Franco e don Giuseppe la cognata e parenti tutti I funerali in forma civile avranno luogo giovedì 30 aprile alle ore 10 alla porta centrale del Cimitero Generale
Torino 29 aprile 1987

Ad un anno dalla scomparsa del compagno
EMILIO VERDINI
della sezione Pci di Cadbona lo ricordano i compagni e la moglie sottoscrivendo per *l'Unità*
Cadbona 29 aprile 1987

Il 29 aprile 1986 decedeva
ATHOS GAIPAZZI
Il suo ricordo è sempre vivo nel cuore dei familiari
Savona, 29 aprile 1987

Martedì 27 aprile ci ha lasciato
INES CAMPORESE
comunista militante iscritta dal 1945 I compagni della sezione Furio Da Re partecipando affettuosamente al grande dolore ed al lutto del marito Bruno e del figlio Mario, la ricordano a quanti le hanno voluto bene e ne hanno conosciuto l'esemplare vita di donna comunista. In memoria sottoscrivono lire 100 mila per *l'Unità* e la stampa del partito
Padova 29 aprile 1987

I compagni della sezione del Pci di Lurate Caccivio (Como) esprimono al compagno Clerici Mario e ai familiari sentite condoglianze per la morte del padre compagno
ENRICO CLERICI
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione In sua memoria la sezione sottoscrive per *l'Unità*
Lurate Caccivio (Como) 29 aprile 1987

A dieci anni dalla scomparsa del
Cav FORTUNATO ZANÈ
Partigiano Comandante partigiano
lo ricordano con immutato affetto i figli Diana e Giampietro i fratelli Giuseppe e Roberto i parenti tutti
Milano 29 aprile 1987

Nel trigesimo della scomparsa del la compagna
LAURA WEISS
il compagno Luciano Fertuga ne onora la memoria sottoscrivendo pro stampa comunista.
Trieste 29 aprile 1987